

D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza





Chi siamo

D.i.Re. - Donne in rete contro la violenza è la **rete nazionale antiviolenza** e si compone di 82 organizzazioni dislocate sul territorio nazionale, che gestiscono Centri antiviolenza e Case rifugio e che affiancano oltre 20.000 donne ogni anno.



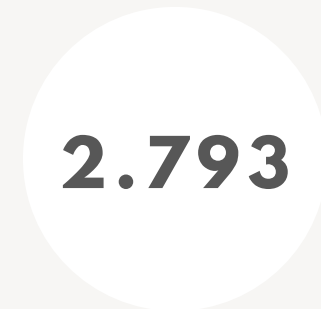
ORGANIZZAZIONI



CENTRI
ANTIVIOLENZA



DONNE
ASCOLTATE
NEL 2021



ATTIVISTE



POSTI LETTO IN
CASE RIFUGIO







Come operiamo

Tutte le organizzazioni della Rete si riconoscono nella **politica femminista** di contrasto alla violenza contro le donne,, che si basa sulla **relazione tra donne**, condividono buone pratiche, conoscenze e progetti innovativi per poter dare risposte sempre adeguate a tutte le donne che cercano la loro strada di uscita dalla violenza.

D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza





Accoglienza ●

I Centri antiviolenza operano secondo **la metodologia dell'accoglienza** che hanno ideato oltre 30 anni fa, offrendo supporto gratuito mediante la relazione tra donne con accoglienza, anche **telefonica, supporto psicologico e legale**, affiancamento per **l'inserimento lavorativo** e tutte le azioni utili ai progetti di vita delle donne accolte.





La forza della nostra metodologia ●

- Contestualizzazione della violenza maschile: problema sociale e non individuale
- Restituzione della responsabilità della violenza all'autore di violenza •
- Empatia e accoglienza
- Vicinanza e competenza
- Rispecchiamento e solidarietà
- Rispetto dei tempi e dell'unicità di ogni singola storia
- Rispetto delle scelte e dei bisogni



● I Centri antiviolenza



I Centri antiviolenza sono **spazi autonomi di donne** il cui obiettivo principale è attivare processi di trasformazione culturale e intervenire sulle dinamiche strutturali da cui origina la violenza maschile sulle donne.

In quest'ottica sono strutture che accolgono - a titolo gratuito - le donne di tutte le età ed i loro figli e figlie minorenni, che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza, sostengono i singoli percorsi di fuoriuscita dalla violenza, intervengono sulla formazione e la prevenzione sensibilizzando il territorio e strutturando reti.



● Case rifugio



Le Case rifugio offrono **ospitalità a donne in situazioni di rischio**. Negli appartamenti, anche a indirizzo segreto, le donne - con o senza figli e figlie - possono riprendere in mano la loro vita in una situazione di sicurezza.



Azioni ●

- ascolto, accoglienza, ospitalità, protezione
- accompagnamento nella ri-acquisizione della fiducia in se stesse e nell'autostima; attivazione delle risorse interne
- sostegno legale e sostegno psicologico
- sostegno alla genitorialità (riconnesione dei legami)
- sostegno per l'autonomia economica (formazione/lavoro /casa)
- interventi di sensibilizzazione nelle scuole e sul territorio
- strutturazioni di reti e protocolli di intesa operativi



Eliminazione della violenza sulle donne



Nel suo Statuto, l'Associazione nazionale D.i.Re sottolinea che è necessario perseguire l'eliminazione della violenza contro le donne, in quanto **violazione dei diritti umani e impedimento alla cittadinanza delle donne.**

Verso il cambiamento culturale necessario

Per iniziare a produrre il cambiamento culturale che sta alla base della **prevenzione alla violenza maschile sulle donne** è indispensabile iniziare a lavorare sulla **consapevolezza degli stereotipi** che esistono nella nostra cultura, che assimiliamo [e spesso agiamo] senza esserne consapevoli.

D.i.Re lavora anche sul fronte della prevenzione per smontare proprio queste sovrastrutture culturali.





Violenza maschile alle donne: a che punto siamo?

Alcuni dati del 2021 | Report annuale D.i.Re



● Dati sull'accoglienza 2021

Nell'anno 2021 i Centri antiviolenza della rete D.i.Re hanno state accolte complessivamente 20.711 donne di cui 14.565 sono donne "nuove".

Nell'anno 2020 le donne accolte erano 20.015 di cui 13.390 "nuove". Pertanto, si registra un incremento di 696 contatti totali, pari al 3,5%, e un incremento di 1.175 contatti nuovi, pari all'8,8%.

20.711

DONNE ACCOLTE

+3,5%

RISPETTO AL 2020

14.565

DONNE ACCOLTE "NUOVE"

+8,8%

RISPETTO AL 2020

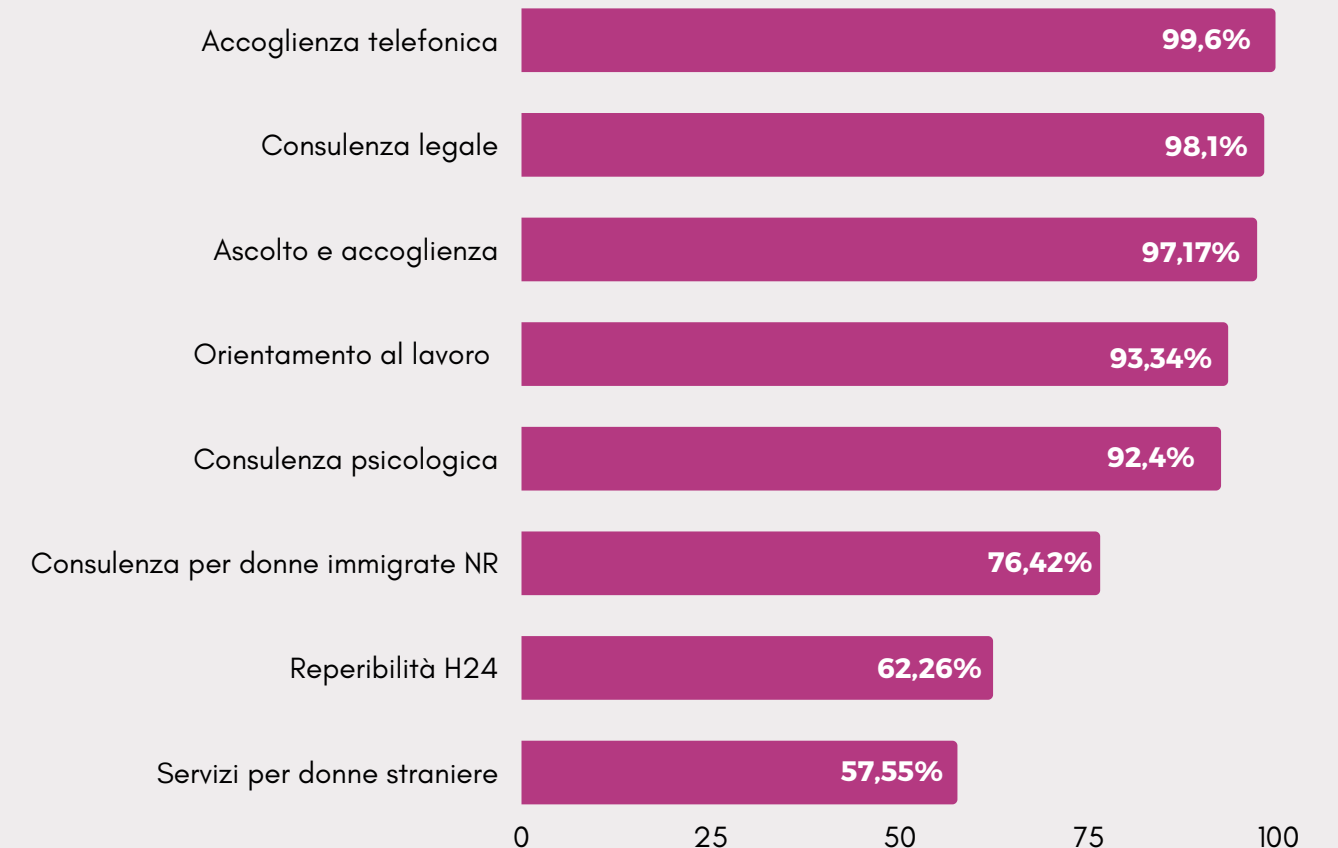


● Cosa offrono i Centri

I centri garantiscono accoglienza e possibilità di consulenza legale nella quasi totalità dei casi, offrono consulenza psicologica e percorsi di orientamento al lavoro in circa il 90% dei casi.

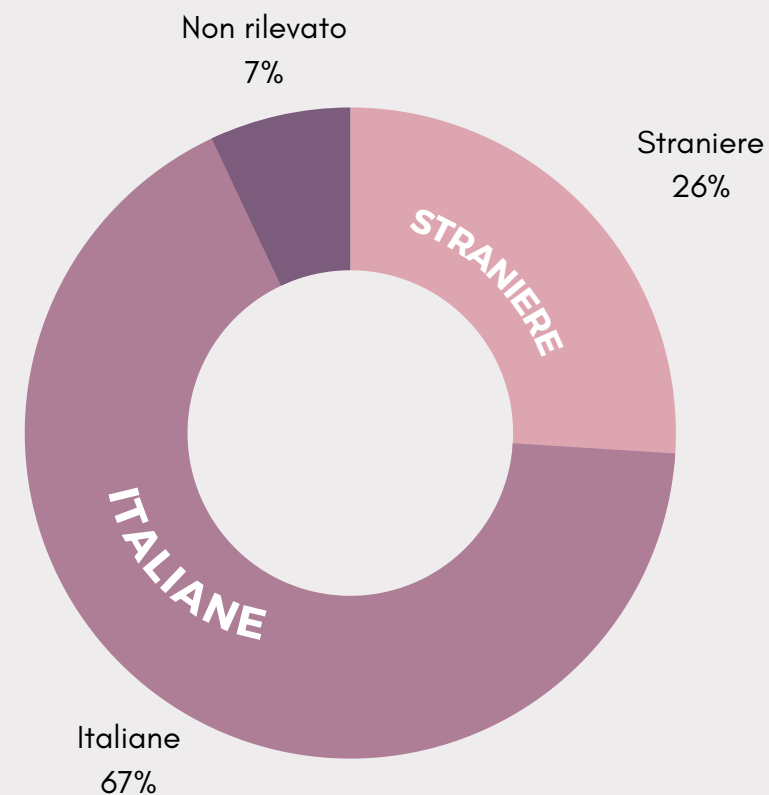
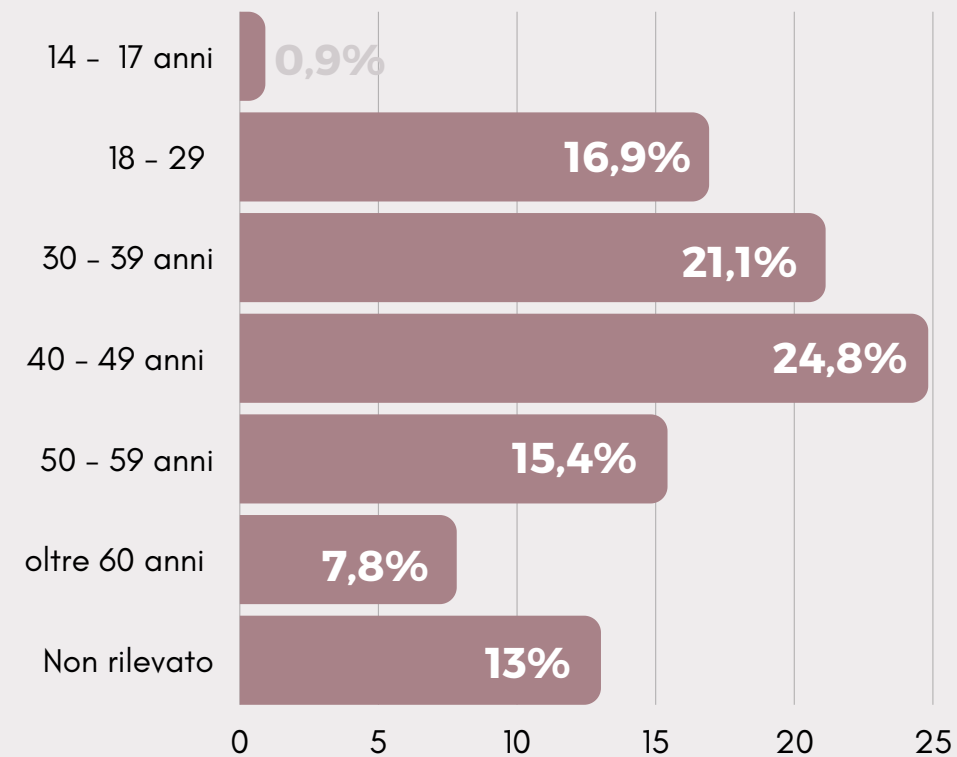
Ben oltre la metà di essi sostengono le donne con **consulenza genitoriale (67%)** e con **gruppi di auto-aiuto (56%)** e il 76 % sono in grado di offrire consulenza alle donne immigrate non in regola.

Nella comparazione con il 2020 emerge un incremento significativo per il **servizio di orientamento al lavoro**, che passa dall'88% al 94% dei centri, e per quanto riguarda la consulenza alle donne immigrate non in regola che viene offerto dal 76% contro il 70,7% del 2020.





● Le donne accolte



Le caratteristiche della donna che si rivolge a un centro antiviolenza D.i.Re sono consolidate negli anni: quasi la metà (**46%**) delle donne accolte ha un'età compresa **tra i 30 e i 49 anni**.

Nella stragrande maggioranza dei casi i centri accolgono prevalentemente **donne italiane** (solo il 26% hanno una diversa provenienza) e questo dato è costante negli ultimi anni.



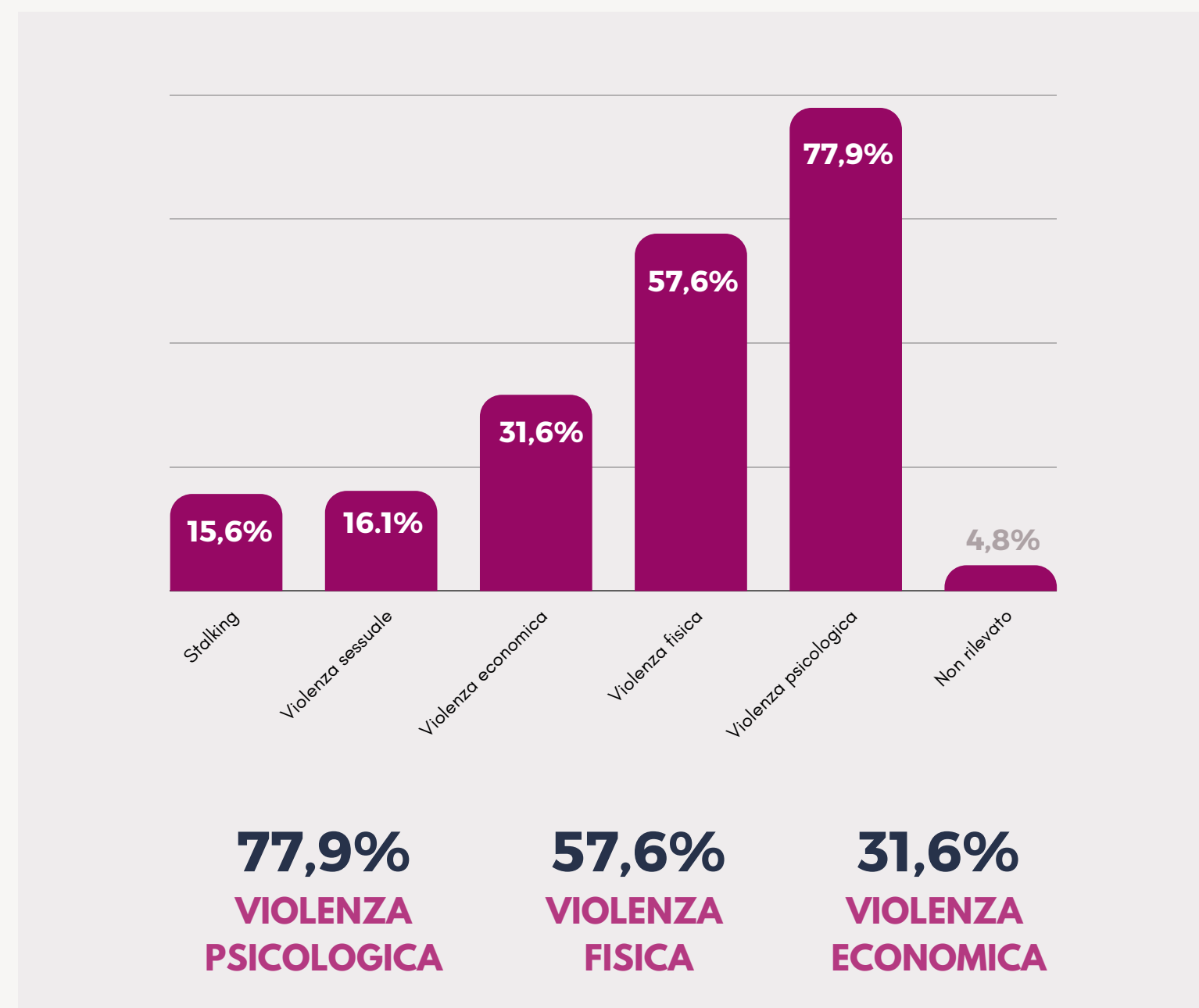
Le forme della violenza

Le forme di violenza esercitata sulle donne sono **multiple** e **di varia natura** e sono **consolidate nel tempo**, a conferma della struttura della violenza maschile sulle donne.

La più frequente è quella psicologica, violenza subita dalla grande maggioranza delle donne, seguita da quella fisica.

Almeno 1 donna su 3 subisce violenza economica, mentre la violenza sessuale e lo stalking sono agite in un numero di casi più basso.

Le donne accolte **non hanno alcun tipo di disagio e/o dipendenza** in oltre la metà dei casi.





● Le donne continuano a **NON** denunciare

Soltanto il 28% delle donne accolte decide di avviare un percorso giudiziario e tale percentuale rimane sostanzialmente costante negli anni (con variazioni di un punto percentuale).

Questo dato non stupisce: **la vittimizzazione secondaria** da parte delle Istituzioni che entrano in contatto con le donne (servizi sociali, forze dell'ordine, tribunali ecc.) continua a frenare l'avvio di un percorso di fiducia che possa assicurare le donne che intendono rivolgersi alla giustizia.

28%
DELLE DONNE
ACCOLTE
DENUNCIA

	V.A.	%
CONGEDI STRAORDINARI INPS E PERMESSI DI SOGGIORNO 18 BIS T.U. IMMIGRAZIONE		
RICHIESTE DI CONGEDO STRAORDINARIO INPS	190	1,3%
CONCESSIONI CONGEDO STRAORDINARIO INPS	154	1,1%
PERMESSO DI SOGGIORNO 18 BIS T.U. IMMIGRAZIONE	298	7,8%



● L'autore della violenza

L'autore della violenza è **prevalentemente italiano** (soltanto il 27% ha provenienza straniera) e questo dato, oramai consolidato negli anni (con scostamenti non significativi), mette in discussione lo stereotipo diffuso che vede il fenomeno della violenza maschile sulle donne ridotto a retaggio di universi culturali situati nell'“altrove” dei paesi extraeuropei.

Tuttavia, rispetto al dato dell'anno 2020, si registra un aumento di 3 punti percentuali per i maltrattanti di provenienza straniera.





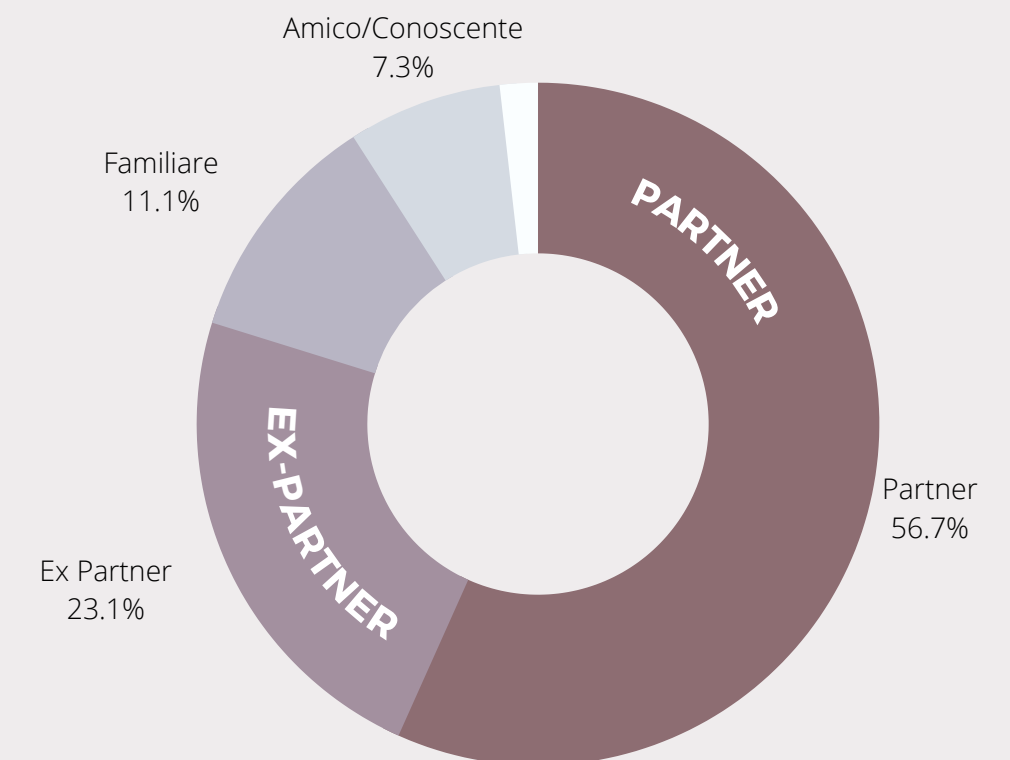
● La relazione con la donna

Le statistiche relative all'indicatore sulla relazione del maltrattante con la donna non lasciano dubbi: **il maltrattante è quasi sempre il partner oppure l'ex partner**. Questo significa che nel 79,8% dei casi (82,3% nel 2020) la violenza viene esercitata da un uomo in relazione affettiva con la donna. Se a questo dato si aggiunge la percentuale dei casi in cui l'autore è un familiare si arriva alla **quasi totalità** (90,9% vs 92,3% nel 2020).

Si tratta di **violenze agite prevalentemente da persone in forte relazione con la donna, dirette ad esercitare e a mantenere una relazione improntata al controllo e alla sopraffazione sulla partner**.

Molto raramente è un conoscente, un collega o un amico e quasi mai un estraneo. Nell'anno 2021 emerge, tuttavia, un incremento a favore di amici e conoscenti (1,6% in più).

79,8%
LA VIOLENZA VIENE ESERCITATA DA UN UOMO IN RELAZIONE AFFETTIVA CON LA DONNA



Grazie ●

direcontrolaviolenza.it